ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

«Ecco lo Sposo! Andategli incontro»

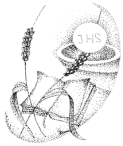


INTRODUZIONE

Guida: Sostiamo davanti a Gesù Eucaristia, presenza viva del suo amore per noi. Adorare significa riconoscere che Lui è il centro della nostra vita, metterci in ascolto della sua Parola e lasciarci raggiungere dal suo sguardo.
In questo incontro con il Signore vogliamo rinnovare la nostra fedeltà alla vocazione ricevuta e pregare perché tanti altri possano scoprire la gioia di essere chiamati e amati da Lui.
Con lo spirito di sant'Annibale Maria Di Francia, facciamo nostra la preghiera: «Pregate il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe». Disponiamo il cuore all'adorazione.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA INIZIALE

Signore Gesù, siamo qui davanti a Te, presente nell'Eucaristia.
Ti rendiamo grazie per il dono della nostra vocazione, per la chiamata che abbiamo ricevuto e che desideriamo vivere ogni giorno con fedeltà, gioia e amore. Davanti a Te portiamo la nostra vita, il cammino percorso, le fatiche e le speranze, ma soprattutto il desiderio che tanti altri cuori possano aprirsi alla tua voce e scoprire la bellezza di seguirti.
Insegnaci a custodire accesa la lampada della nostra vocazione e rendici testimoni credibili della gioia di appartenerti.
Sull'esempio di sant'Annibale Maria Di Francia, apostolo della preghiera per le vocazioni, vogliamo sostare davanti a Te per implorare il dono di nuove e sante vocazioni per la tua Chiesa: giovani che sappiano ascoltare la tua chiamata e risponderti con generosità, sacerdoti, consacrati e consacrate, missionari secondo il tuo Cuore.
Signore della messe, accogli la nostra preghiera
e fa' che non ci stanchiamo mai di chiederti operai per il tuo Regno. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La vocazione è un'attesa abitata dalla speranza e una risposta all'amore di Dio. Ascoltiamo la parabola delle vergini, chiedendo al Signore un cuore vigilante e disponibile.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 25,1-13)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».
P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. «Le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio nei piccoli vasi».

L. La lampada accesa richiama la nostra vita e la vocazione che il Signore ci ha donato. Ognuno di noi ha ricevuto una chiamata particolare e, con il proprio sì, ha scelto di camminare con Cristo e di mettersi al servizio della Chiesa e dei fratelli.
Ma ogni vocazione è un dono da custodire e alimentare giorno dopo giorno. Non basta aver pronunciato un sì: occorre rinnovarlo nella preghiera, nella fedeltà, nella carità e nella disponibilità a lasciarsi guidare dal Signore.
Come le vergini sagge, siamo chiamati a mantenere accesa la nostra lampada, anche quando la stanchezza, le difficoltà e la routine rischiano di affievolirne la luce.
Il Concilio Vaticano II ci ricorda che tutti i cristiani sono chiamati alla santità e alla perfezione della carità (Lumen gentium, 40). La nostra vocazione, qualunque sia la strada che abbiamo accolto, è una testimonianza dell'amore di Dio e un dono per gli altri.
La fedeltà alla nostra chiamata diventa così anche una testimonianza capace

di suscitare nuove risposte. Chi vive con gioia la propria vocazione può aiutare altri a riconoscere la bellezza di seguire il Signore.

G. Fermiamoci un momento davanti a Gesù Eucaristia e chiediamoci:

- La nostra lampada è ancora alimentata dalla preghiera e dall'amore?
- La nostra vita testimonia la gioia della vocazione ricevuta?
- Siamo capaci di essere, per gli altri, segni credibili della bellezza di appartenere a Cristo?

Breve pausa di silenzio

Tutti
Signore Gesù,
ti ringraziamo per il dono della nostra vocazione.
Aiutaci a custodirla ogni giorno,
a rinnovare con gioia il nostro sì
e a vivere con fedeltà la missione che ci hai affidato.
Fa' che la luce della nostra vita
possa illuminare il cammino di altri
e suscitare nuovi e generosi sì alla tua chiamata.
Amen.

Canto

G. Vegliare significa custodire la propria lampada, ma anche desiderare che altre lampade si accendano per illuminare il mondo.

L. Sant'Annibale Maria Di Francia ha fatto delle parole di Gesù: «Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38), il cuore della sua spiritualità e della sua missione. Il Rogate ci ricorda che le vocazioni sono un dono da invocare e una responsabilità da condividere. Anche noi, che abbiamo già accolto la chiamata del Signore, siamo invitati a pregare perché altri possano incontrarlo e rispondergli con generosità. La nostra preghiera diventi attenzione ai giovani, sostegno a chi è in cammino e testimonianza gioiosa della bellezza di donare la propria vita.
Sant'Annibale ci insegna che pregare per le vocazioni significa anche sentirsi personalmente coinvolti nella messe del Signore.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Al Padre, Signore della messe, presentiamo le nostre preghiere.

T. ***Signore della messe, manda operai nella tua messe.***

- Per la Chiesa, perché sia una casa accogliente, capace di generare e accompagnare vocazioni. Preghiamo.
- Per i giovani, perché ascoltino la tua voce senza paura e trovino guide capaci di sostenerli nel discernimento. Preghiamo.
- Per i sacerdoti, i consacrati, le consacrate e i missionari, perché vivano con gioia e fedeltà la loro donazione. Preghiamo.
- Per le famiglie e gli educatori, perché aiutino ciascuno a riconoscere i doni ricevuti e a metterli a servizio degli altri. Preghiamo.
- Per la Famiglia del Rogate e per la nostra comunità, perché, sull'esempio di sant'Annibale, uniamo alla preghiera per le vocazioni la carità verso i piccoli e i poveri. Preghiamo.

G. Padre santo, accogli la nostra preghiera e rendici collaboratori della tua messe. Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**